

Sommario

Anno 74°
numero 9
SETTEMBRE
2024

6

LiberEtà intervista

Tania Scacchetti
Incognite
d'autunno
a cura di
Fabrizio Bonugli



36

Ieri e oggi

Marcello
Mastroianni
Il gioco dell'attore
di Giuseppe Sircana



43

Pagine blu
Su il sipario
Valeria Moriconi
La nobiltà
del carisma
di Nicola Fano

*«Io ho sempre sognato una donna nella mia vita.
La immaginavo forte come l'erica di queste vallate
e capace di amare allo stesso modo»* (Emily Bronte)



12

Copertina

Dossier pensioni
Una campagna capillare
di Lorenzo Mazzoli

14

L'equilibrio necessario
di Roberto Ghiselli

18

Sempre di tasca nostra
di Giuliano Ferranti

21

Giovani, un futuro da poveri
di Ezio Cigna

24

Liquidazioni congelate
di Sonia Frega

26

Focus
Autonomia differenziata
Italia in frantumi
di Pietro Spirito

33

Storia e memoria
Il memoriale di Yalta
La lezione di Togliatti
di Gianluca Fiocco





INCOGNITE D'AUTUNNO

Pensioni, lavoro, disuguaglianze, non autosufficienza, sanità. E ancora: premierato, autonomia differenziata, giustizia, Europa, guerra. Sono tante le questioni sul tavolo che andranno affrontate nei prossimi mesi. Ne abbiamo discusso con la segretaria dello Spi Cgil, **Tania Scacchetti**

a cura di **Fabrizio Bonugli**

Sono trascorsi due anni da quando la destra è arrivata al governo e Giorgia Meloni si è insediata a palazzo Chigi. Tante le promesse fatte in campagna elettorale, alle quali però hanno fatto seguito scarsi risultati. Prevalentemente concentrato su provvedimenti securitari e su riforme definite “epocali”, come l’autonomia differenziata e il premierato, che rischiano di scardinare il sistema istituzionale così come

previsto dalla Costituzione, l’esecutivo ha “perso di vista” i problemi che affliggono milioni di lavoratori e pensionati. Lavoro precario e insicuro, aumento della povertà, potere d’acquisto delle pensioni in affanno, legge sulla non autosufficienza dimenticata nei cassetti sono argomenti che avrebbero bisogno di un’attenzione e di una cura che, diciamolo pure, non rientrano nei piani della destra al potere. La quale, al con-



UNA CAMPAGNA CAPELLARE

Nei momenti del bisogno finanziario il governo si ricorda degli oltre sedici milioni di pensionati e interviene mettendo mano al loro diritto di vedere riconosciuta la legittima rivalutazione delle prestazioni pensionistiche

Per il biennio 2023/2024 il governo Meloni – peggiorando il sistema di perequazione delle pensioni di importo superiore a quattro volte il minimo – ha fatto cassa grazie a un taglio di sette miliardi di euro, che peserà per migliaia di euro sulle prestazioni di poco superiore ai 1.600 euro netti. Un taglio deciso unilateralmente in spregio alla più elementare correttezza delle relazioni tra le parti, e che sarà definitiva, senza che neanche un euro di quelle risorse sia stato utilizzato per sostenere il sistema previdenziale. Servirebbe, invece, un piano che

Sarebbe necessario tutelare il potere d'acquisto delle pensioni, affrontare il calo demografico e l'invecchiamento, mettere un freno al lavoro precario

guardasse al presente e al futuro, partendo, appunto, dalla tutela del potere d'acquisto di chi è in pensione, e prendesse di petto quelle criticità già in atto, e che si aggraveranno nel tempo, come il sensibile calo demografico, l'invecchiamento della popolazione, la bassa natalità, il lavoro fragile, la diminuzione degli ingressi e

l'aumento delle uscite dal mercato del lavoro, il Pil debole.

Di fronte a storie lavorative fragili (discontinuità e bassi salari anche dovuti a part time involontari che colpiscono in particolare giovani e donne), uno Stato serio dovrebbe porsi un imperativo: garantire una vita dignitosa a milioni di suoi cittadini che vivono la terza e quarta età.

L'attuale equilibrio del sistema previdenziale pubblico è delicato e va aiutato a consolidarsi, viste le differenze tra i fondi. In equilibrio è quello dei lavoratori dipendenti privati, mentre difficoltà incontrano quelli dei lavoratori pubblici e dei lavoratori autonomi. L'intervento attuale della fiscalità generale è importante soprattutto per quanto riguarda la parte previdenziale/assistenziale. La lotta all'evasione fiscale e contributiva e l'allargamento della base imponibile, cioè della platea di chi deve partecipare al gettito fiscale, sono decisivi. È inaccettabile che l'Irpef venga pagata per il 90 per cento da lavoratori e pensionati. La partita fiscale, quindi, rimane decisiva e per questo sarà oggetto di approfondimenti e azioni di

INPS

L'EQUILIBRIO NECESSARIO

L'istituto di previdenza ha chiuso il 2023 con un attivo di oltre dodici miliardi. Ma affinché il sistema resti stabile servono politiche che accrescano il lavoro di qualità e il conseguente gettito contributivo

di **Roberto Ghiselli***

Lo scorso 16 luglio, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps ha approvato il rendiconto 2023 che si chiude con un attivo di 12,18 miliardi e un patrimonio netto che passa da 21,03 a 29,78 miliardi di euro: valori positivi, inferiori al 2022 ma superiori al 2021 e alle previsioni 2023. Un risultato importante e un ulteriore elemento che attesta l'equilibrio del sistema pubblico.

Nel 2023 le entrate complessive sono state 536 miliardi, di cui 269 di entrate contributive (+5,1 per cento rispetto al 2022) e 164 di trasferimenti correnti dalla fiscalità generale (+3,3%). Le uscite complessive ammontano a 524 miliardi, di cui 398 per prestazioni istituzionali (+4,5%). Il 2023 ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento della spesa per pensioni di 20,89 miliardi, arrivate a 304,14 miliardi, con un incremento del 7,4 per cento. È opportuno sottolineare che questo incremento deriva quasi per



* **Roberto Ghiselli** è stato segretario confederale della Cgil. Attualmente è presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps



DOSSIER
PENSIONI

SEMPRE DI TASCA NOSTRA

Soltanto nell'ultimo biennio, agendo sul sistema di perequazione delle pensioni, il governo ha risparmiato oltre sette miliardi di euro

di **Giuliano Ferranti** dipartimento previdenza Spi Cgil

Il mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni è affidato alla perequazione automatica, un meccanismo di adeguamento legato all'inflazione rilevata dall'Istat sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi). Nell'ultimo biennio c'è stata una

impennata dell'inflazione. L'indice Foi per rivalutare le pensioni, dal 1° gennaio 2023 e dal 1° gennaio 2024, è stato rispettivamente dell'8,1 e del 5,4 per cento. Per fare cassa, il governo di destra ha sospeso per il biennio 2023/2024 il meccanismo di rivalutazione per fasce di reddito, previsto dalla



Italia in frantumi

L'economista **Pietro Spirito** ha elaborato una serie di schede che evidenziano quali categorie e quali soggetti subiranno le conseguenze negative dell'autonomia differenziata

Grande successo

ha ottenuto la campagna di raccolta delle firme per il **referendum** abrogativo della legge sull'autonomia differenziata

Addio Sud

Autonomia differenziata e dinamica demografica daranno il colpo definitivo alla questione meridionale. Più disegualianza, meno diritti e riduzione della popolazione renderanno irriconoscibile il volto delle regioni più deboli. Dalla fine dell'intervento straordinario, nel nostro paese si era conclusa una fase durante la quale la forbice territoriale si era ristretta. Gli ultimi quattro decenni hanno segnato la ripresa dei divari in modo sempre più sensibile. Con l'autonomia differenziata la questione meridionale sarà definitivamente archiviata per insussistenza dell'oggetto.

Contratti e sicurezza

I lavoratori perderanno la partita senza nemmeno averla giocata.

Per gran parte di loro peggioreranno le condizioni contrattuali, mentre pochi potranno godere di condizioni di miglior vantaggio per effetto delle modifiche che interverranno nella contrattazione integrativa. Peggioreranno le già precarie condizioni di sicurezza sul lavoro per effetto di un passaggio alle Regioni della regolazione e dei controlli su tale materia. Sarà indebolito il potere negoziale delle organizzazioni sindacali perché verranno accentuati i meccanismi competitivi tra i territori.



Imprese

Può apparire sorprendente che le imprese siano considerate un soggetto svantaggiato dall'autonomia differenziata. Eppure, è così.

Oltre mezzo milione di imprese italiane operano con stabilimenti e unità produttive in varie regioni e dovranno fronteggiare una legislazione a geometria variabile in materie delicate per la competitività.

Su ventitré materie previste dall'autonomia differenziata, tredici riguardano direttamente regole che impattano sull'industria del paese. Ma anche le altre aziende localizzate in un solo territorio regionale dovranno operare su mercati regionali diversi e con regole differenti. Tempi molto duri per il sistema produttivo italiano.



Il “condonismo”

Ambiente, ecologia e territorio sono sempre stati aggrediti dalla cementificazione e dalle logiche del profitto privato. Con la crescita della sensibilità sociale dei cittadini, lo Stato è intervenuto con una regolamentazione a tutela dell'interesse pubblico che ha posto un freno a queste logiche di rapina.

Non sono scomparsi però i comportamenti parassitari e distruttivi nei confronti del suolo e dell'ambiente. Insieme alla regolazione a tutela dell'ecosistema, infatti, si sono intensificati i condoni, non solo per fare cassa ma soprattutto per dare certezza che nulla sarà punito. Con l'autonomia differenziata vincerà la cultura del condono.



Il memoriale di Yalta

La lezione di *Togliatti*

di **Gianluca Fiocco**

In quello che sarà il suo ultimo scritto, il segretario del Pci criticava con grande franchezza la condotta e i ritardi dei sovietici, e sottolineava la necessità di importanti modifiche del movimento comunista nel mondo. Il suo “testamento” politico fu pubblicato su *Rinascita* il 5 settembre 1964

Yalta, Crimea, mattina del 13 agosto 1964. Palmiro Togliatti termina di stendere un promemoria per i compagni sovietici sulle posizioni del Pci: pagine abbastanza fitte scritte a mano col consueto inchiostro verde, ben leggibili e come sempre senza cancellature. Si tratta del suo ultimo lavoro: poche ore dopo ad Artek, dove si è recato in visita a un campo internazionale di giovani pionieri, viene colpito dall'emorragia cerebrale che nel giro di alcuni giorni lo condurrà alla morte. Ciò conferirà a quello che passerà alla storia come il *Memoriale di Yalta* il valore di un testamento, ma in realtà esso era parte di una battaglia politica in corso. Trattandosi di un documento



Gianluca Fiocco

insegna storia contemporanea presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Roma Tor Vergata. È membro del consiglio di indirizzo scientifico della fondazione Gramsci

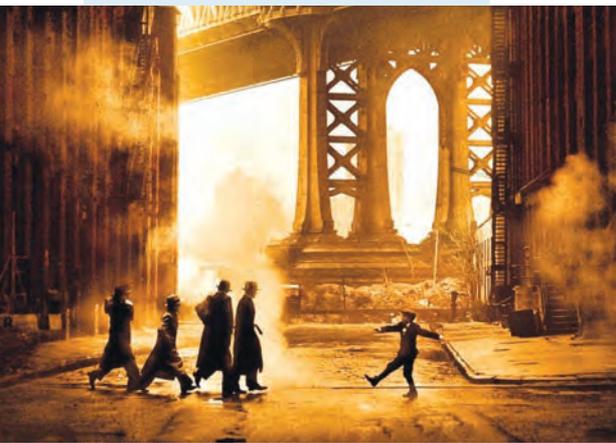
Marcello
Mastroianni

IL GIOCO DELL'ATTORE

di **Giuseppe Sircana**

Cento anni fa, il 28 settembre 1924, in un piccolo paese della Ciociaria, nasceva Marcello Mastroianni, interprete tra i più rappresentativi del cinema italiano e internazionale. Fondamentale per la sua carriera fu l'incontro con Federico Fellini. Incline all'autoironia e alla riservatezza, del suo mestiere diceva: «Non la menare tanto, ridorda che stai facendo una recita»





L'AMERICA DI LEONE

di Massimo Castiglioni

C'era una volta in America, il capolavoro firmato da Sergio Leone, compie quarant'anni. È stata l'ultima fatica del grande regista, una sorta di testamento artistico per il quale non smetteremo mai di rendergli omaggio

Nella foto sopra:
l'immagine della
locandina del film.
A destra: una scena con
i quattro protagonisti
maschili della banda
di Noodles

Il 28 settembre 1984 uscì nei cinema italiani *C'era una volta in America*, l'ultimo film di Sergio Leone. Già era stato proiettato, in versione integrale, al Festival di Cannes del maggio precedente, e già alcuni paesi si erano impegnati nella sua distribuzione, tra cui gli Stati Uniti, dove era stata presentata una versione vergognosamente rimontata, contro il volere del regista, dal produttore, Arnon Milchan, secondo il quale il film sarebbe stato troppo lungo e astruso per il pubblico americano. In realtà, la sua versione non ebbe alcun successo, e solo in un secondo momento gli statunitensi sono riusciti a vedere l'originale, ed è stato un successo.

Quarant'anni, dunque, ci separano da un grande classico del nostro cinema, benché l'ambientazione non sia affatto italiana. Quarant'anni che hanno contribuito ad aumentare il mito di Sergio Leone e in particolare della sua fatica finale, la cui realizzazione è stata difficilissima. Non molti film possono vantare una lavorazione tanto lunga quanto *C'era una volta in America*. Dal primo input alla distribuzione in sala passarono la bellezza di diciotto anni. Era il 1966, infatti, quando Sergio Leone, su indicazione di Giuseppe Colizzi, mise le mani su



Valeria Moriconi

La nobiltà del carisma

Nella foto: Valeria
Moriconi (pseudonimo
di Valeria Abbruzzetti)
nella sua casa di Jesi,
cittadina delle Marche
dov'era nata
il 15 novembre 1931



**Donna bellissima e affascinante,
prototipo dell'interprete totale, aveva
la grande capacità di attrarre su di sé
la concentrazione degli spettatori**



PAGINE



I NOSTRI DIRITTI

• It Wallet

Il portafoglio digitale

CONSUMI

• I repair café

La carica degli aggiustatutto



SALUTE

Broncopneumopatia
cronica ostruttiva

Fiato corto

Tosse, catarro, difficoltà a respirare, frequenti bronchiti sono i sintomi con i quali si manifesta questa patologia. I danni sono irreversibili, quindi è meglio non sottovalutarla

Si chiama
It Wallet
e consentirà
di avere in formato
elettronico vari
documenti.
Ma per chi ha
poca dimestichezza
con la tecnologia
rischia di creare
nuove difficoltà



Il portafoglio DIGITALE

È partito il 15 luglio scorso il primo test di It Wallet: il portafoglio digitale che permetterà tramite l'app Io di avere a portata di smartphone tessera sanitaria e patente. In questa prima fase saranno coinvolte circa un migliaio di persone: un campione rappresentativo della popolazione selezionato per età, regione di provenienza e professione, che riceverà un avviso relativo all'attivazione dello strumento sul proprio profilo. La platea sarà ampliata ulteriormente nelle prossime settimane.

Si tratta del primo passo verso la digitalizzazione dei documenti, nell'ottica di un'amministrazione pubblica più evoluta e al passo con i tempi. L'intro-

duzione del portafoglio digitale, in Italia, è a cura del dipartimento per la trasformazione digitale della presidenza del Consiglio dei ministri, insieme all'Agid (Agenzia per l'Italia digitale). Il progetto è finanziato con i fondi del Pnrr destinati alla digitalizzazione (circa trecento milioni di euro). Una trasformazione importante che deve però essere accompagnata da un'attenta informazione, specialmente rivolta a chi non ha dimestichezza con questi strumenti.

Cosa aspettarsi per il futuro. Gli ulteriori passaggi, secondo quanto previsto dal governo, prevedono che a partire dal 2025 saranno contenuti nel portafoglio digitale i cosiddetti "at-



Repair café

LA CARICA *degli aggiustatutto*

di **Maila Nuccilli**

Nell'era del consumismo riparare è un atto di ribellione. È questo uno degli slogan con cui si propongono i cosiddetti *repair café*, una rete di gruppi di riparazione che supporta lo sviluppo della cultura della riparazione attraverso la promozione di eventi e iniziative. E che sta crescendo a macchia d'olio anche in Italia. Si tratta di luoghi fisici, simbolo dell'economia circolare dove si riparano oggetti, dal computer all'aspirapolvere, dalla bicicletta al frullatore, evitando sprechi e inutili appesantimenti della catena di smaltimento dei rifiuti. Un no secco

al modello di sviluppo fondato sull'usa e getta e una certa opposizione anche nei confronti della litania che spesso ci viene somministrata quando chiediamo di poter riparare un elettrodomestico: «Ma con il costo della riparazione, le conviene prenderlo nuovo!». E pure nei confronti dell'assurda "obsolescenza programmata", la strategia commerciale adottata dalle aziende per accorciare "artificialmente" il ciclo di vita dei prodotti. E votarci così al consumismo.

In Europa i *repair café* sono già di gran moda, specie tra i giovani che

I falsari del clima

Il cambiamento climatico è ormai sotto gli occhi di tutti. Eventi estremi si susseguono con una frequenza sempre maggiore. Eppure molte persone, influenzate da pseudo esperti, non accettano questa realtà, minimizzandola o arrivando addirittura a negarla

